

La Disciplinare riduce le squalifiche di Barbè

Soltanto due giornate per Bettega e Gentile

Pene confermate, invece, per Furino e Tardelli - Riabilitato il perugino Bagni che potrà giocare domani proprio contro i bianconeri

MILANO - È tornato a splendere un po' di sole in casa della Juventus. La commissione disciplinare della Federcalcio, riunitasi ieri a Milano, con procedura d'urgenza, ha infatti revocato due giornate di squalifica a Claudio Gentile ed una a Roberto Bettega confermando però le giornate inflitte loro l'altro dal giudice sportivo Barbè a Furino e Tardelli che dovranno così saltare la partita di domani.

MILANO - È tornato a splendere un po' di sole in casa della Juventus. La commissione disciplinare della Federcalcio, riunitasi ieri a Milano, con procedura d'urgenza, ha infatti revocato due giornate di squalifica a Claudio Gentile ed una a Roberto Bettega confermando però le giornate inflitte loro l'altro dal giudice sportivo Barbè a Furino e Tardelli che dovranno così saltare la partita di domani.

MILANO - È tornato a splendere un po' di sole in casa della Juventus. La commissione disciplinare della Federcalcio, riunitasi ieri a Milano, con procedura d'urgenza, ha infatti revocato due giornate di squalifica a Claudio Gentile ed una a Roberto Bettega confermando però le giornate inflitte loro l'altro dal giudice sportivo Barbè a Furino e Tardelli che dovranno così saltare la partita di domani.

Dopo la riunione del Consiglio di amministrazione

Finisce in una bolla di sapone: Boniperti e Trapattoni restano

Dalla nostra redazione TORINO - Il Consiglio di amministrazione della Juventus ha partorito un topolino dopo una riunione durata circa un'ora. Lo stesso comunicato «sulle Juventus» dimostra che si è fatto un gran clamore prima della riunione convocata d'urgenza, ma che poi, alla fine, il buon senso ha prevalso. Il Consiglio di amministrazione della Juventus convocato dal presidente, per esaminare la situazione creata in questo inizio di attività sportiva, il presidente ha innanzitutto rappresentato - è detto nel comunicato - la sua avvisata e necessaria critica, poi è stata mossa all'impegno di tutti i giocatori e alla condizione tecnica della squadra. Il presidente ha poi sfavorevolmente commentato i risultati in campionato e in Coppa UEFA, ha altresì espresso la sua preoccupazione e la sua amarezza per certi fatti recentemente avvenuti; il Consiglio ha manifestato al presidente la sua piena solidarietà dividendo totalmente il suo giudizio sulla squadra e sulla condizione tecnica della stessa, ed anzi lo ha caldamente ringraziato per quanto finora ha fatto e sicuramente ancora farà nell'interesse della società; il Consiglio ha approvato la decisione del presidente di aver proposto reclamo di urgenza contro i giocatori Boniperti e Trapattoni, e ha chiesto che il presidente si occupi di farli uscire dal campo.

Il consiglio avrebbe anche dovuto concertare un piano di difesa e l'aveva Chiusano era dell'avviso di non imbarcarsi sulla contestazione delle dichiarazioni attribuite ai giocatori, ma di puntare tutto sulla provocazione dell'arbitro, tesi suffragata e da una confessione auto-critica dello stesso Agnolin e dalla mancanza nel referto di un qualsiasi riferimento a una benché minima velata minaccia da parte di qualche giocatore. Inventata, evidentemente, la frase che avrebbe fatto saltare il copertino ad Agnolin e attribuita a Bettega «lei ha finito di arbitrare» e per la campagna anti Juventus a cui sono sottoposti la Nazionale ed Enzo Bearzot.

Per quanto era dato sapere...

E ora Agnolin sotto processo

Per l'arbitro attesa una punizione «esemplare»

Nostro servizio VICENZA - Adesso è il turno di Agnolin: stasera la commissione disciplinare dell'Associazione degli arbitri intende nei suoi confronti un processo al cui sbocco è già prevista una punizione esemplare, una sospensione prolungata dall'attività. Verrà scoperta così l'altra faccia di una sentenza che ha già pesantemente colpito Gentile, Bettega, Tardelli e Furino, protagonisti con Agnolin di un derby finito a reciproci insulti.

Non è ancora però un problema di sospensione? È oggi come oggi non ho molto da meditare l'abbandono dell'attività», si limita a rispondere Agnolin, lasciando quindi intendere che, dopo il verdetto che lo riguarda personalmente, potrebbe anche cambiare opinione.

Ecco la lista dei «ventidue» azzurri per la Jugoslavia

MILANO - Enzo Bearzot ha consegnato l'elenco dei ventidue azzurri alla Federazione per la segnalazione alla FIFA in vista dell'incontro Italia-Jugoslavia di sabato 15 novembre a Torino. Non ci sono novità. Sono praticamente gli stessi della Dinamica più Antognoni.

MILANO - Enzo Bearzot ha consegnato l'elenco dei ventidue azzurri alla Federazione per la segnalazione alla FIFA in vista dell'incontro Italia-Jugoslavia di sabato 15 novembre a Torino. Non ci sono novità. Sono praticamente gli stessi della Dinamica più Antognoni.

Gigi Baj



Coppa Uefa: per il Toro c'è il Grasshoppers

ZURIGO - Si è svolto ieri il sorteggio degli ottavi di finale della Coppa Uefa, nella quale è rimasto ancora in corsa il Torino. Diciamo subito che per i granata la sorte è stata abbastanza amica. Dall'urna è uscita per loro la squadra svizzera del Grasshoppers, una formazione alla portata di Graziani e compagni, Dunque, salvo sorpresa, il cammino del Toro nella Coppa Uefa dovrebbe proseguire in maniera positiva. Il Grasshoppers nei sedicesimi di finale ha eliminato i portoghesi del Porto. La prima partita si giocherà in Svizzera, a Zurigo, il 26 novembre, le sarà di ritorno il 10 dicembre. Questo l'esito degli altri accoppiamenti di ieri: Radnicki Nis (Yug) - AZ 67 (Oli); Amburgo (FRG) - St. Etienne (FR); Ipswich Town (Ing.) - Leds (Pol); Standard Liegi (Bel) - Dynamo Dresda (DDR); Eintracht (FRG) - Sochaux (FR); Lokera (Bel) - Real Sociedad (Sp); VfB Stoccarda (FRG) - Colonia (FRG).

Adesso aspetta il verdetto dei suoi superiori con serenità. «Per il momento non penso a niente, voglio aspettare l'epilogo della vicenda». Tornerà ad arbitrare o l'esperienza ha lasciato un segno tale da sollevare dubbi?

Massimo Manduzio

I «ventidue» selezionati della Jugoslavia

La Juve, che oggi si lamenta, non ha qualcosa da rimproverarsi? Se la nave affonda la colpa è anche dei... progettisti

Il calcio sembra preso da una furia dissacratrice, dalla volontà liberatoria di abbattere gli idoli che aveva adorato per anni interi. Ora si parla della Juventus, dei suoi guai, con lo stesso tono stupido e indignato di quando si parlava della notte dei lunghi coltelli. Ma a pensarci bene non è che si infierisca sul corpo straziato della vecchia signora: questa non è più che la bambola nella quale, secondo oscuri riti carabich - si configurano i morti - si configgono i morti - si configgono i morti - si configgono i morti - si configgono i morti.

Il calcio sembra preso da una furia dissacratrice, dalla volontà liberatoria di abbattere gli idoli che aveva adorato per anni interi. Ora si parla della Juventus, dei suoi guai, con lo stesso tono stupido e indignato di quando si parlava della notte dei lunghi coltelli. Ma a pensarci bene non è che si infierisca sul corpo straziato della vecchia signora: questa non è più che la bambola nella quale, secondo oscuri riti carabich - si configurano i morti - si configgono i morti - si configgono i morti - si configgono i morti.

Il calcio sembra preso da una furia dissacratrice, dalla volontà liberatoria di abbattere gli idoli che aveva adorato per anni interi. Ora si parla della Juventus, dei suoi guai, con lo stesso tono stupido e indignato di quando si parlava della notte dei lunghi coltelli. Ma a pensarci bene non è che si infierisca sul corpo straziato della vecchia signora: questa non è più che la bambola nella quale, secondo oscuri riti carabich - si configurano i morti - si configgono i morti - si configgono i morti - si configgono i morti.

Il calcio sembra preso da una furia dissacratrice, dalla volontà liberatoria di abbattere gli idoli che aveva adorato per anni interi. Ora si parla della Juventus, dei suoi guai, con lo stesso tono stupido e indignato di quando si parlava della notte dei lunghi coltelli. Ma a pensarci bene non è che si infierisca sul corpo straziato della vecchia signora: questa non è più che la bambola nella quale, secondo oscuri riti carabich - si configurano i morti - si configgono i morti - si configgono i morti - si configgono i morti.

Per i piloti privati la partecipazione rischia di diventare impossibile

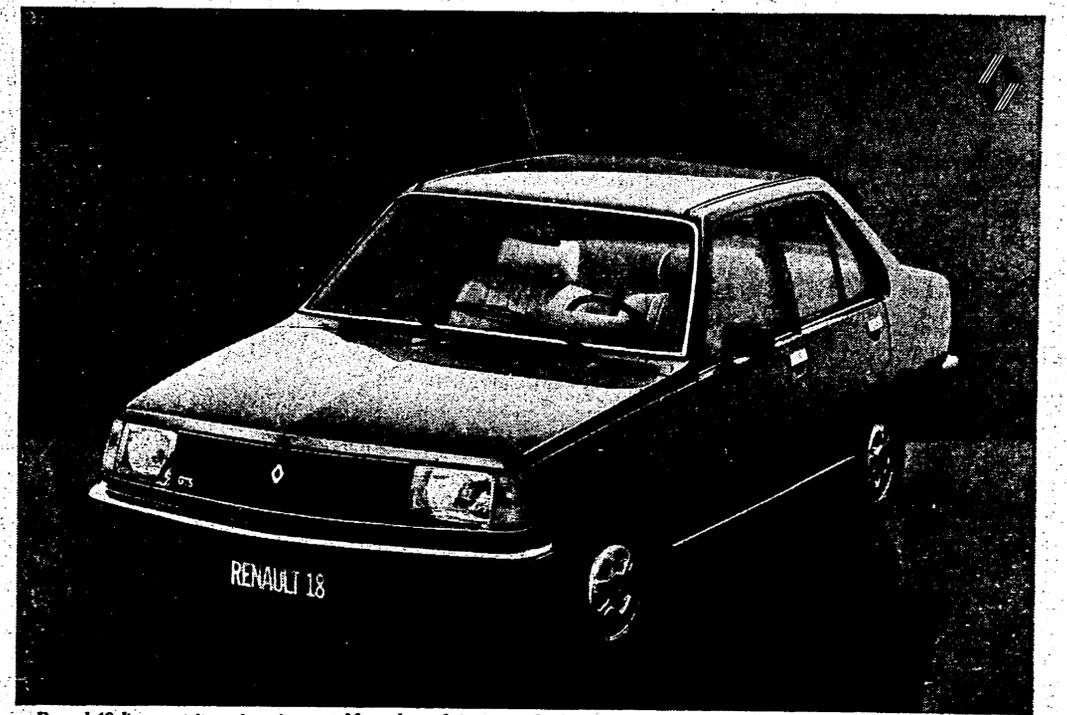
E' un bell'«Autogiro», ma troppo costoso

TORINO - La certezza di premiazione ha ufficialmente concluso l'ottava edizione della Coppa Autogiro d'Italia giungendo ai partecipanti come uno dei più duri fino ad oggi. I concorrenti, 2.800 chilometri di gara i concorrenti hanno trovato delle condizioni atmosferiche veramente avverse, nubi basse e pioggia, poi pioggia ed infine nebbia.

Lauda scartato alla visita di leva

Leo Pittoni

E' deceduto Luigi Fabiano ex azzurro di pallanuoto



Renault 18: linea, spazio, equipaggiamento. Ma anche qualità meccaniche che garantiscono ottime prestazioni e consumi contenuti.

Il riflesso della bellezza

Per apprezzare il dinamismo estetico della Renault 18 basta uno sguardo. È una bellezza che si esprime nitidamente e diventa lo specchio di uno styling attuale, meditato ed elegante. La grande eleganza della Renault 18 è completata da altre caratteristiche essenziali: solidità, affidabilità, prestazioni, un arredamento raffinato ed un eccezionale equipaggiamento di serie. E se a un'automobile si chiede di essere bella, perché non chie-

Un grande equipaggiamento di serie: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lavatergitori, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoevolvibili, lunotto termico, cristalli azzurri, frangicombi posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, sergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retroscena, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versione GTL e GTS).

sempre. Renault 18 nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600. La Renault non interviene sui prodotti di RENAULT 18